

**ENTRIAMO A**



## **Percorso partecipativo per la rigenerazione urbana del complesso di San Salvi**

EDIFICI

**33**

**34**

**35**

**37**

# **COSA C'È DA SAPERE**



## IL FESR E LE STRATEGIE TERRITORIALI DI RIGENERAZIONE URBANA

Attraverso il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), la Regione Toscana promuove la progettazione di strategie territoriali finalizzate a perseguire un'economia climaticamente neutra ed una società coesa ed inclusiva, chiedendo ai comuni di concordare iniziative ritenute valide.

Il Comune di Firenze ha presentato **un progetto di rigenerazione urbana che riguarda la zona ai margini orientali del complesso monumentale di San Salvi**. In particolare, saranno oggetto di riqualificazione **i padiglioni 33, 34, 35 e 37**, non solo per quanto riguarda la struttura degli edifici, ma anche per quanto riguarda la loro funzione, interessando inoltre gli spazi verdi circostanti.

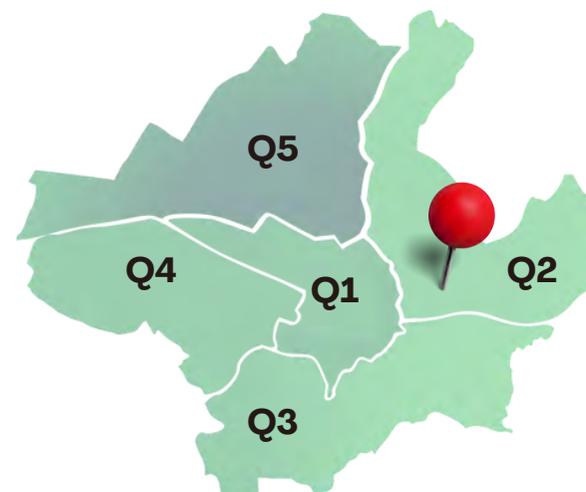
Il costo complessivo dell'intervento è di **€ 10.000.000, di cui il 20% finanziato dal Comune di Firenze**.

## COS'È LA RIGENERAZIONE URBANA?

Si parla di rigenerazione urbana a proposito di programmi di recupero e riqualificazione di parti di città già costruite ma in qualche modo non valorizzate, intervenendo sia sul patrimonio immobiliare che sugli spazi aperti con criteri di massima sostenibilità, incentivando anche una riappropriazione degli spazi da parte della comunità, con evidenti miglioramenti nella qualità della vita dal punto di vista sociale, economico ed ambientale.



*Il cancello di San Salvi oggi*



*L'area di SanSalvi nel Quartiere 2 del Comune di Firenze*

## IL COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN SALVI

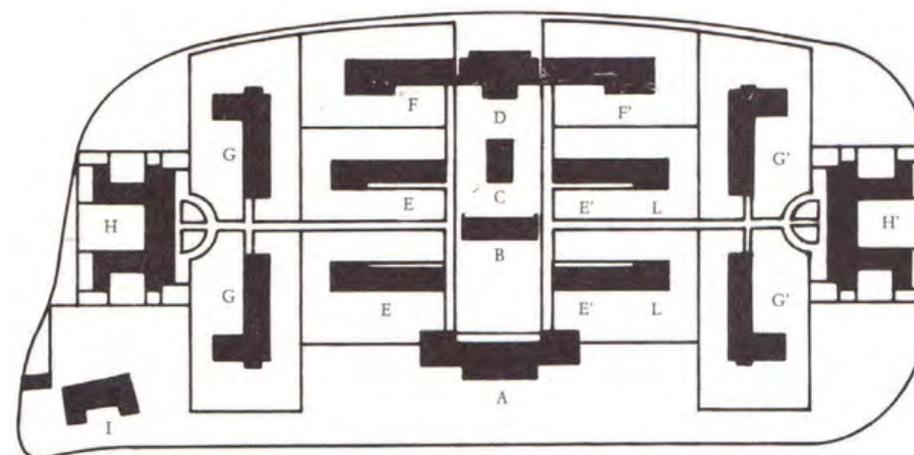
Il complesso di San Salvi fu costruito tra il 1878 e il 1891, quando venne inaugurato come ospedale psichiatrico. La struttura fu progettata dall'architetto Roster, che lavorò in collaborazione con lo psichiatra Tamburini per pensare un ambiente che rispondesse alle necessità della scienza psichiatrica dell'epoca, e rappresenta **la riproduzione di una "città nella città"**, separata rispetto alla società e alla vita che si svolgeva negli spazi urbani.

L'organizzazione del complesso, racchiuso in un'area di forma ellittica, prevedeva la destinazione degli edifici centrali ai servizi generali, agli uffici amministrativi e alla direzione, mentre i padiglioni laterali ospitavano i pazienti: ad ovest gli uomini e ad est le donne.

Oltre l'area delimitata da via Andrea del Sarto, lungo cui correva la cinta muraria che chiudeva la struttura, erano presenti numerose altre strutture dedicate all'attività lavorativa dei pazienti: oltre i margini ad ovest c'erano le officine meccaniche e artigianali, mentre al lato opposto, a est, si trovava la colonia agricola.

L'area, che al momento della costruzione del manicomio era periferica, fu lentamente inglobata nell'espansione della città di Firenze.

Il manicomio è rimasto attivo fino al 1978, quando fu approvata la cosiddetta Legge Basaglia, ma il processo di definitiva chiusura ha richiesto molti anni, concludendosi in sostanza nel 1998.



- A. Fabbricato per la Direzione e Amministrazione.
- B. Fabbricato centrale (servizi generali, cucina ecc.).
- C. Fabbricato per i Generatori del vapore.
- D. Chiesa e Lavanderia.

### Comparto maschile:

- E. Padiglioni Tranquilli.
- F. Padiglioni Infermi e Paralitici.
- G. Padiglioni Semiagitati, Sudici ed Epiletici.
- H. Padiglione Agitati.
- I. Pensionario.
- L. Sezione Piccoli Paganti.

### Comparto femminile:

- E'. Padiglioni Tranquille.
- F'. Padiglioni Inferme e Paralitiche.
- G'. Padiglioni Semiagitate, Sudicie ed Epiletiche.
- H'. Padiglione Agitate.
- I'. Pensionario.



Ortofoto dell'area di San Salvi, 1954  
Fonte: GEOscopio, Regione Toscana

Planimetria da Roster G. (1900) Il nuovo manicomio di San Salvi a Firenze. In *L'edilizia moderna*, fasc. 1: 10. Immagine da <http://www.istitutoeuroarabo.it/DM/san-salvi-le-tappe-della-memoria/>

## SAN SALVI OGGI

Negli ultimi decenni sono stati intrapresi numerosi accordi fra gli Enti pubblici coinvolti (Azienda Sanitaria di Firenze, Città Metropolitana e Comune di Firenze) finalizzati alla riqualificazione di San Salvi, che sono però stati attuati solo in parte.

Dopo una fase di quasi totale abbandono del complesso storico, con la pandemia buona parte dei padiglioni sono stati riutilizzati per ricollocare i servizi sia amministrativi che sanitari dell'ASL, mentre nel padiglione 26 si è insediata la Facoltà di Psicologia.

In altri spazi sono presenti anche cooperative sociali e associazioni culturali.

A ovest è anche presente la scuola primaria Andrea Del Sarto, mentre a nord dell'area troviamo numerosi edifici scolastici e impianti sportivi.

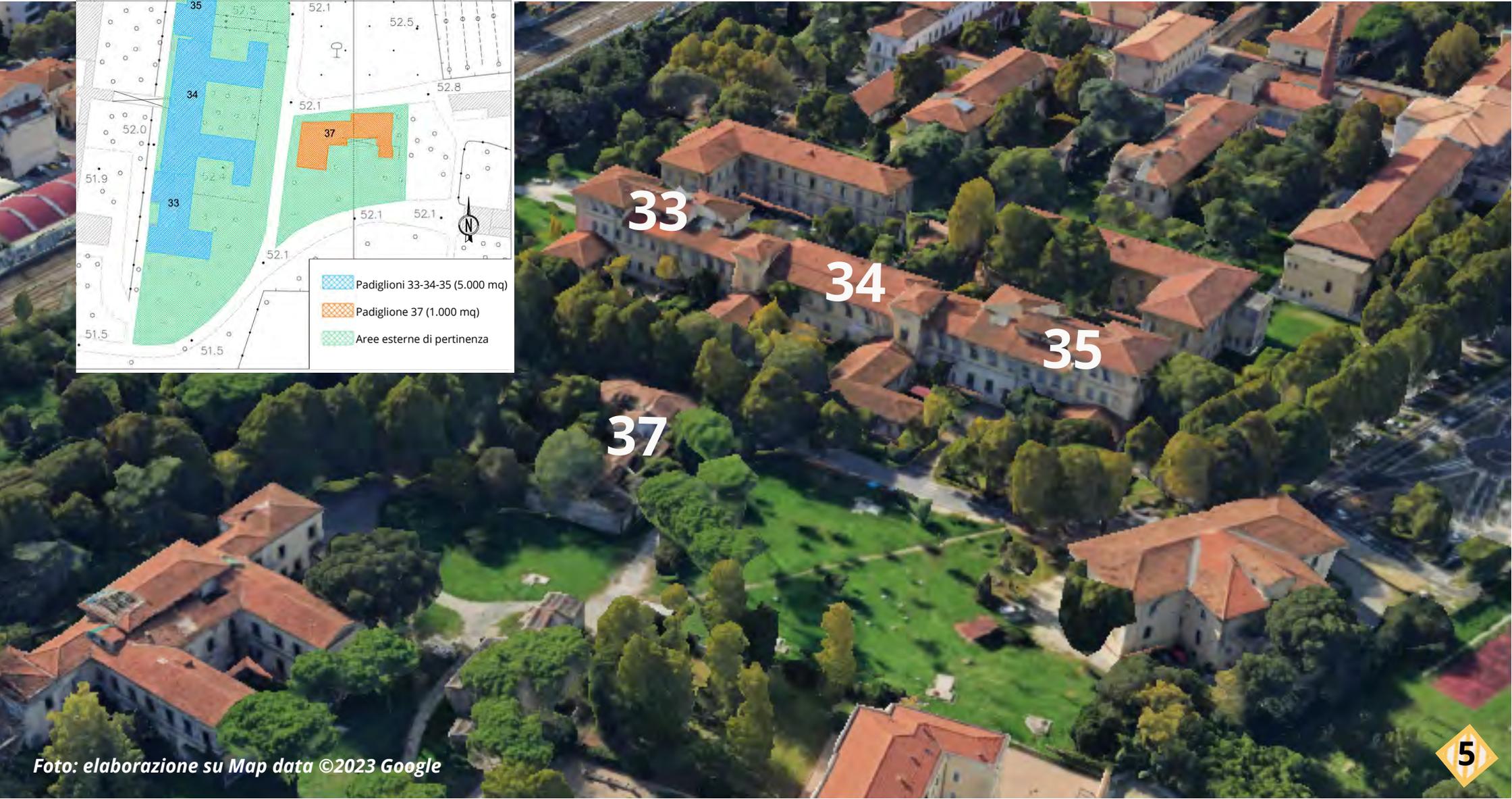
All'area si accede in macchina solo da Via Andrea del Sarto.

Foto: elaborazione su Map data ©2023 Google



## L'AREA DI INTERVENTO

L'area di intervento riguarda gli edifici 33-34-35 e 37 e gli spazi verdi circostanti.

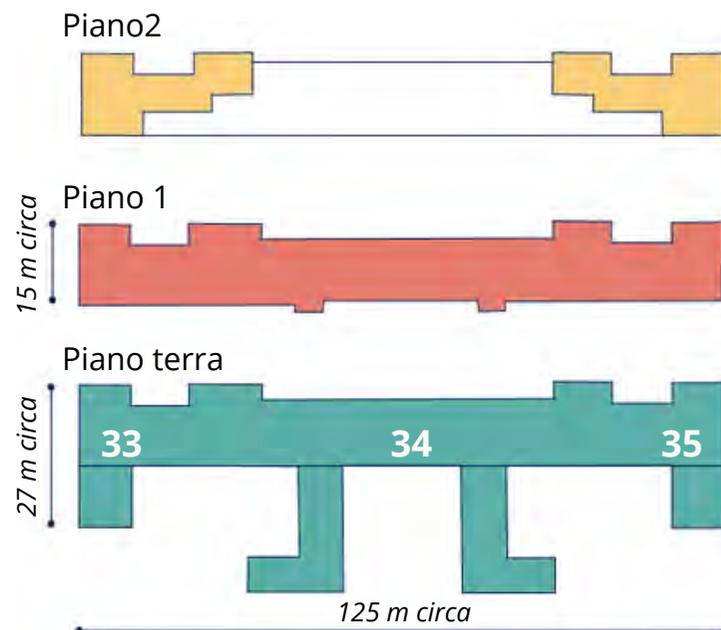


## PADIGLIONI 33-34-35 (circa 3.250 mq)

I tre edifici formano un'unica palazzina. Oggi il blocco è di proprietà dell'ASL ed ospita, oltre agli uffici tecnici, le attività del centro di attività espressive La Tinaia, della Cooperativa sociale Atelier e dell'Associazione "La società della ragione". Parte degli spazi non sono utilizzati e versano in stato di semi-abbandono.

Secondo l'idea progettuale del Comune di Firenze, questi edifici in futuro dovranno accogliere:

- **studenti universitari meritevoli economicamente svantaggiati**, vista la vicinanza di altri studentati con caratteristiche analoghe nelle vicinanze;
- alloggi di **Edilizia Residenziale Sociale (ERS) destinati a cittadini della cosiddetta "fascia intermedia"** che per reddito non riescono ad accedere ad alloggi a prezzo di mercato né ad alloggi ERP;
- **altre destinazioni** compatibili, spazi più liberi e aperti alla progettualità condivisa.



Gli edifici 33-34-35 visti dal lato sud est



## PADIGLIONE 37 (circa 1.000 mq)

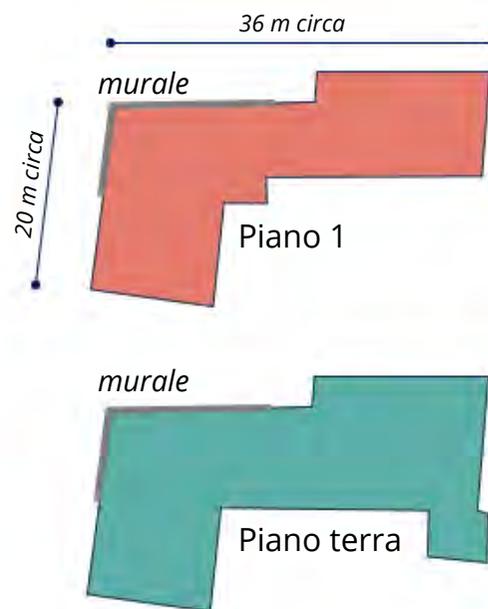
Nasce come casa colonica della colonia agricola, all'esterno del lato orientale del manicomio, e successivamente viene convertito in forno. Sulla facciata dell'edificio è dipinto il murale realizzato in occasione dell'apertura del manicomio alla città nel maggio 1978.

Il padiglione, di proprietà del Comune, è oggi in stato di abbandono e ridotto a rudere.

Nell'idea progettuale presentata dal Comune di Firenze, l'edificio ospiterà attività di interesse sociale, culturale, ricreativo e punti di aggregazione giovanile, con l'obiettivo di rivitalizzare tutto il complesso per i nuovi residenti e per l'intera cittadinanza dei quartieri limitrofi.



L'edificio 37 visto dal lato del murale



## IL PARCO

La strategia prevede anche di intervenire attraverso la riqualificazione del parco adiacente, polmone verde ad uso dell'intera collettività, sia in termini fisici - con le opere di manutenzione e integrazione del pregevole sistema del verde storico - che immateriali - visto l'inserimento di attività di presidio garanti di una maggiore sicurezza generale.

## OBIETTIVI DEL PROGETTO

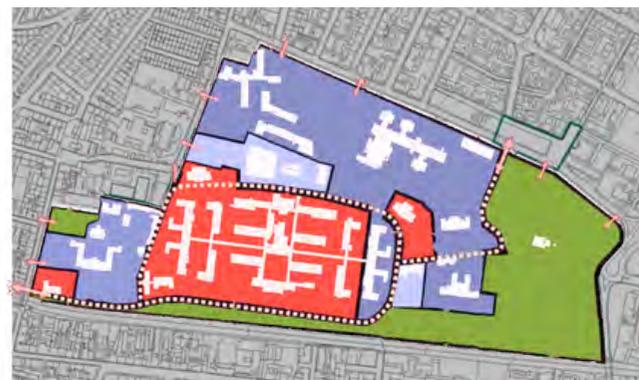
Gli interventi finanziati e fin qui descritti sui padiglioni e sul parco si inquadrano in una strategia complessiva che prevede nel complesso di:

- rendere **San Salvi elemento di vera connessione fra parti di città** e non più elemento di cesura, connaturato alle originarie funzioni dell'ottocentesco impianto manicomiale.
- realizzare soluzioni edilizie ad **alto livello di sostenibilità**, in particolare con il miglioramento dell'efficienza energetica e l'uso integrato di fonti rinnovabili;
- **migliorare la sostenibilità ambientale e la biodiversità**;
- **riqualificare le connessioni** con gli spazi ed i servizi pubblici.

## UNA VISIONE D'INSIEME DELL'AREA NEL FUTURO: IL PIANO OPERATIVO COMUNALE

Il Piano Operativo del Comune di Firenze, attualmente adottato ma non approvato, prefigura anche **altre trasformazioni che non sono oggetto del finanziamento attualmente disponibile ma che vengono qui descritte per contribuire a chiarire quale potrebbe essere la futura evoluzione complessiva dell'area.**

Il complesso di San Salvi dovrebbe diventare una **cittadella dei servizi** con un **nucleo sociosanitario** nel centro, un **complesso educativo** che andrà dall'infanzia all'università, dotato anche di impianti sportivi, due **poli culturali** (area nord e edificio 37) e un sistema di **verde pubblico** importante per tutta la città.

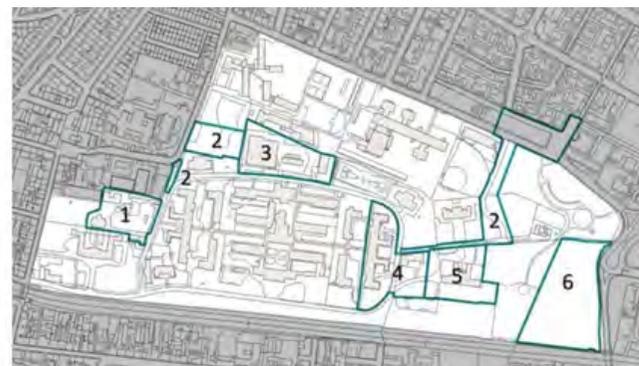


Nucleo socio-sanitario

Educazione: scuole, università e sport

Poli culturali

Verde pubblico



### Schede norma del POC

- 1 - Scuola Del Sarto
- 2 - Parcheggi e viabilità
- 3 - Servizi collettivi
- 4 - Area FESR
- 5 - Università
- 6 - Verde

*Nostra rielaborazione delle immagini della Relazione Generale del POC*

- La scuola Del Sarto potrebbe espandersi verso nord in un'area attualmente dell'ASL per costruire un asilo nido (area 1);
- la fascia "cuscinetto" di proprietà dell'ASL situata a nord fra le scuole e il complesso storico (area 3), in cui oggi sono presenti l'ex cinema-teatro e alcuni magazzini, potrebbe essere riconvertito a spazio culturale multifunzionale;
- a Villa Maria (area 5) si potrebbe trasferire la sede della Facoltà di Psicologia, attualmente insediata nel complesso storico nella palazzina 26, che invece sarebbe destinata alle attività culturali dell'Azienda Sanitaria (centro di documentazione, biblioteca storica, spazi espositivi)
- il parco di Via del Mezzetta si potrebbe ampliare verso sud est in un'area di proprietà privata (area 6);
- dovrebbe essere riorganizzata la viabilità (aree 2), con la creazione di due nuovi passaggi carrabili: uno in uscita verso via di San Salvi, all'altezza della palestra Fois, per agevolare chi porta i bambini a scuola senza impegnare la viabilità interna; uno in uscita/entrata su via del Mezzetta.
- dovrebbero essere creati due nuovi parcheggi pubblici a raso (aree 2): uno su via Del Sarto nella porzione rimasta libera dopo i recenti ampliamenti dell'Istituto Saffi, utile anche al futuro spazio polifunzionale/culturale/ricreativo; uno nell'area libera lungo via del Mezzetta, occasione per il riassetto della viabilità esistente e nuova e per il riordino generale della sosta esistente in corrispondenza dell'ufficio postale.

## PERCHÉ È PREVISTA LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI?

La progettazione di interventi di rigenerazione urbana non è solo un processo tecnico, e non coinvolge solo specialisti e professionisti. Il progetto che i Comuni immaginano per una determinata area deve infatti coinvolgere anche – e soprattutto – le persone che in quell'area vivono, passeggiano, si relazionano agli altri e alle attività del territorio.

Le strategie territoriali in Regione Toscana si sviluppano infatti anche mediante il sostegno del fondo FSE+ 2021-2027 che finanzia processi partecipativi di condivisione e di coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali, tra cui gli Enti del terzo settore.

Per questo motivo, **anche per il Comune di Firenze la progettazione degli interventi viene accompagnata da un percorso partecipativo specifico che avrà luogo da Novembre 2023 a Gennaio 2024.**

Agli incontri, completamente gratuiti, è invitata la cittadinanza in generale, gli studenti, i residenti delle aree prospicienti gli interventi di riqualificazione, i portatori di interessi, le associazioni e tutti coloro che potranno portare la propria esperienza e le proprie aspettative.

## GLI APPUNTAMENTI PUBBLICI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO



Sabato 11 Novembre 2023 ore 9.30/12.30  
**SOPRALLUOGO COLLETTIVO NELL'AREA**  
Appuntamento al cancello di San Salvi alle 9.30



Giovedì 16 Novembre 2023 ore 17.30/19.30  
**LABORATORIO PARTECIPATIVO SPAZI APERTI E CONNESSIONI URBANE**  
Quartiere 2, Piazza Leon Battista Alberti



Sabato 2 Dicembre 2023 ore 9.30/12.30  
**LABORATORIO PARTECIPATIVO GLI EDIFICI, LE FUNZIONI E L'USO**  
Quartiere 2, Piazza Leon Battista Alberti



10 Gennaio 2024 ore 17.30/19.30  
**INCONTRO CONCLUSIVO**  
Quartiere 2, Piazza Leon Battista Alberti

**Il processo partecipativo è una occasione per **condividere idee, immaginare insieme i nuovi spazi, le funzioni e la gestione, e le loro connessioni fisiche e le modalità di collaborazione.****

ENTRIAMO A



## Percorso partecipativo per la rigenerazione urbana del complesso di San Salvi

EDIFICI

33

34

35

37

## COMPILA IL QUESTIONARIO ON LINE



Bastano 5 minuti di tempo per lasciare il proprio punto di vista su San Salvi, su come oggi è vissuta, sulle esperienze già sperimentate in passato e sul futuro auspicato per l'area.

**Inquadra il qr code e compila!**

